

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

I

Rassegna Stampa

ilcorrieredisicilia.it

Tasse a Rosolini, ricorso al condono dopo il fallimento di Tributi Italia

La crisi economica mondiale sta colpendo con effetto a cascata anche i comuni italiani, alle prese con l'imminente priorità di fare quadrare i bilanci. Molte amministrazioni in Italia hanno le necessità di fare cassa. I tagli dei trasferimenti ai comuni ha reso la situazione ancora più difficile. Non resta quindi che cercare innanzitutto di organizzare al meglio la riscossione dei tributi sui servizi dati ai cittadini, diventati un vera patata bollente.

Cinquecento comuni italiani fino a due anni fa usufruivano del servizio di riscossione affidato alla Tributi Italia S.P.A.. La Tributi Italia il 2 agosto 2010 era stata dichiarata fallita dal tribunale del Lazio. Il 30 ottobre 2010 per i comuni era iniziata la battaglia legale per ottenere le somme riscosse dalla Tributi Italia per conto dei comuni e trattenuti illecitamente dalla fallita società di capitali.

La Tributi Italia infatti ha lasciato all'asciutto migliaia di comuni italiani, vittime della truffa colossale da essa perpetrata. Il settimanale Panorama nell'edizione del 24 settembre 2004 ha ribattezzato Tributi Italia con l'appropriato appellativo "risuotì e scappa". Dopo più di un anno i comuni creditori non hanno visto ancora l'ombra di un centesimo.

Caso emblematico, ma non unico, riguarda il comune di Rosolini, che dalla Tributi Italia attende ancora che gli vengano accreditati le somme (4 milioni di euro) frutto della riscossione di cui la società esterna era delegata.

Intanto la giunta di Rosolini, capeggiata dal sindaco Savarino, in carica dal 2008, solo negli ultimi sei mesi ha trovato il modo di riorganizzare al meglio il settore tributi, riprendendo le redini dell'ufficio competente. L'ufficio tributi era poco tempo fa quasi inoperoso per mancanza di personale esperto.

Occorre sottolineare che l'amministrazione rosolinense, affidandosi alla Tributi Italia, si era tolta la responsabilità, anche politica, della riscossione. Le tasse dopotutto sono sempre impopolari. Bisogna però aggiungere che nessun dirigente e impiegato, inseriti nei quadri direttivi e amministrativi dell'ufficio tributi, era stato all'altezza del compito, fino all'ingresso di Piero Iemmolo.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali
a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Iemmolo, professionista competente nel settore riscossioni, è stato nominato direttore generale ad interim dell'ufficio tributi di Rosolini nel giugno scorso.

Quanto e come il fallimento della società delegata alla riscossione, Tributi Italia, ha contribuito a rendere difficile la riorganizzazione dell'ufficio tributi?

"Non è stato facile per diversi motivi, occorre porre l'accento su un fattore determinante: Tributi Italia si occupava della riscossione tributi per il comune di Rosolini, dopo il fallimento della società non si è riusciti ad ottenere da essa la banca dati dei pagamenti effettuati dai contribuenti rosolinesi. Ciò significa una importante difficoltà per l'ufficio tributi di conoscere la posizione tributaria dei cittadini fino al 2010".

Alcune voci dicono che l'evasione tributaria a Rosolini tocca più del 50% dei cittadini.

"Non ritengo che i dati siano esatti, anzi il 70 % dei cittadini di Rosolini hanno pagato i tributi nell'ultimo anno, rimane quindi un 30% di evasione fisiologica".

Il suo dato si riferisce immagino a percentuali calcolate nell'ultimo anno, dopo il fallimento della Tributi Italia?

"Naturalmente, non ci è possibile stabilire la percentuale di evasione negli anni in cui le riscossioni erano affidate a Tributi Italia. Da sei mesi ho iniziato a gestire l'ufficio tributi e non è certo un'impresa facile, essendo anche la mia nomina ad interim."

Data la situazione cosa si è fatto in questi mesi?

"La novità essenziale riguarda il lavoro svolto in questi sei mesi. Si è deciso di mettere in atto un condono che scadrà il 30 aprile 2012, in questo lasso di tempo i cittadini morosi avranno la possibilità di regolarizzare la loro posizione, facendo domanda di condono per poi pagare solo la quota capitale degli importi dovuti".

Quindi senza mora ?

"Assolutamente sì, si cerca innanzitutto di non vessare i cittadini già provati da questo periodo di crisi economica. Ai contribuenti verrà data la possibilità di coprire il debito anche a rate".

Per coloro che continueranno a non pagare dopo il 30 aprile del prossimo anno cosa succede?

"In tal caso dovrà pagare anche la mora entro i 30 giorni successivi, altrimenti riceverà un atto ingiuntivo di pagamento".

Che risultati si sono ottenuti finora?

"Tra il 2010 ad ora l'ufficio tributi ha incassato 800 mila euro su un milione e duecentottantamila previsti".

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali
a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Quindi per questo si spera che il condono permetta di recuperare il resto?

"Certo, faciliterà le entrate e permetterà molti di pagare anche in forma rateale".

Prevedete di ottenere anche i tributi degli anni passati non pagati dai cittadini, soprattutto per quelli a rischio prescrizione?

"Siamo riusciti a organizzare la riscossione dell'imposta sui rifiuti dell'anno 2006 e dell'ici 2010 entro il dicembre di quest'anno. In più è stata già messa in bilancio la Tarsu del 2012 e si prevede di riscuoterla intorno al mese di luglio del prossimo anno".

Quali sono le difficoltà maggiori in questo momento?

"Riuscire a organizzarsi al meglio. Ho avuto la fortuna di selezionare dei collaboratori capaci, grazie ai quali si è stati in grado di riorganizzare la macchina burocratica dell'ufficio. Certo il lavoro non è finito, anzi è all'inizio, e si cerca di mettercela tutta".



Sottosegretari per Monti, il toto-nomi: da Befera alla moglie di Vespa

La squadra di Mario Monti al governo sarà completata con i sottosegretari. I partiti sono intenti a precisare che vogliono solo tecnici e il toto-nomi si fa sempre più fitto.

I ministeri più ambiti sono tre: l'Economia, lo Sviluppo economico di Corrado Passera e la Giustizia della Paola Severino.

Stando a quanto scrive il Fattoquotidiano: "Per il primo è noto che i nomi preferiti a Monti sarebbero, al Tesoro, quelli di Tabellini e Grilli ma entrambi, per ragioni diverse, avrebbero fatto sapere la propria indisponibilità. Pronto da subito, invece, Attilio Befera alle Finanze così come Paolo De Ioanna al Bilancio, ma c'è anche un outsider, Vieri Ceriani, capo servizio dei rapporti fiscali in Banca d'Italia che ha buone chance. Ai Beni culturali sembrerebbe sicura la nomina di Umberto Croppi, proveniente dalla giunta capitolina targata Alemanno, mentre per l'ambito ruolo di sottosegretario di Stato si troverebbero contendenti Paolo Peluffo, ex portavoce di Ciampi, e Francesco D'Onofrio, un nome Dc d'antan da Prima Repubblica.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali
a cura di Claudio Tundo – E mail fab.esattoriali.news@gmail.com

E ancora “come possibile viceministro alle Comunicazioni è saltato fuori il nome di Zeno Zencovich, estensore della legge Gasparri e quello di Antonio Martusciello”.

Per Elsa Fornero al Welfare sarebbe in lizza Luigi Cocilovo, sugli Interni di Anna Maria Cancellieri l'ex prefetto Achille Serra.

Per il vice di Paola Severino alla Giustizia circola il nome della moglie di Bruno Vespa, Augusta Iannini, Capo dipartimento degli Affari di Giustizia.



Fisco: Pili (Pdl), solo una legge dello Stato può fermare Equitalia

"Solo una legge dello Stato può cancellare le vessazioni di Equitalia. Per farlo serve una grande mobilitazione parlamentare e popolare. Servono 50 mila firme, ma contiamo di raccoglierne molte di più. Il Parlamento deve sentire tutto il peso di un dramma economico-sociale da affrontare con urgenza, nell'interesse dei contribuenti ma anche dello Stato".

Lo ha detto stamane il deputato sardo del Pdl Mauro Pili avviando a Cagliari la mobilitazione nazionale per sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare "Per fermare Equitalia".

"La Sardegna - ha detto Pili presentando l'iniziativa insieme agli amministratori e rappresentanti cittadini e provinciali di Unidos - deve essere in prima linea proprio perchè e' una della regioni più vessate dal sistema Equitalia. I quattro miliardi e 200 milioni di debiti delle 70.000 imprese sarde verso Equitalia sono un potenziale esplosivo senza precedenti per l'economia della Sardegna".

"Il disastro Equitalia - ha detto Pili - e' un comune denominatore di tutte le regioni italiane e la richiesta di partecipazione alla mobilitazione ci lascia ben sperare per una risposta compiuta del parlamento".

Tra questo fine settimana e il prossimo saranno insediati i coordinamenti in tutte le otto province sarde, saranno impegnati oltre trecento amministratori comunali e provinciali che dovranno vidimare le firme raccolte nelle piazze, nei mercati e nei posti di lavoro.

gtlocaltrentino.it

Sassate e scritte contro Equitalia

Preso di mira durante la notte il nuovo sportello Uniriscossioni in via Halbherr

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com



Equitalia ha scoperto a proprie spese cosa significa traslocare lo sportello dal centro storico a una zona meno esposta come via Halbherr. Ieri mattina i dipendenti hanno trovato la vetrata danneggiata da sassate e una scritta che al vandalismo dà un sapore di rappresaglia politica: «Basta pagare: rivolta».

Nessuna firma esplicita, ma è evidente già dal tono delle parole l'appartenenza del gesto all'area antagonista. Se inoltre si valuta l'attentato incendiario ai tralicci tv sul Calisio, verificatosi il giorno precedente, e la coincidenza con la manifestazione internazionale degli "Indignados", che ha avuto molti riscontri nelle città italiane, pare proprio che la matrice delle sassate allo sportello Equitalia sia da ascrivere all'area di dissenso a cui fa riferimento il gruppo anarchico roveretano.

Ad eseguire i rilievi è stato il commissariato di via Sighele, con l'ausilio della polizia scientifica che ha esaminato con attenzione il posto per carpire eventuali tracce sfuggite agli autori dell'attentato. La filiale Equitalia non ha tuttavia sporto denuncia, attende che a muoversi sia la direzione di Bolzano.

Intanto, il gesto non è stato notato fino a ieri mattina. Vale a dire che non ci sono testimoni del lancio di pietre che ha presumibilmente seguito la scritta sul muro.

Ad essere presa di mira è stata l'agenzia di riscossioni appena trasferita in via Halbherr dalla tradizionale sede di via Tartarotti. Una scelta insolita: di norma vengono preferite le banche "compromesse" con l'industria bellica o con spese ritenute disdicevoli sotto il profilo morale. «Basta pagare» sembra piuttosto esprimere il fastidio di chi dimentica di saldare la rata di un pagamento dilazionato e deve rimediare a suon di euro.

«Rivolta» però è un termine chiarissimo e facendo reagire le due formule il pensiero va alla frangia anarco-insurrezionalista rappresentata nella nostra zona dal gruppo di Massimo Passamani. Tuttavia gli inquirenti

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

non trascurano le altre ipotesi, in linea di principio il danno potrebbe essere stato causato da altri, anche perchè la popolarità degli istituti bancari in questo periodo non è proprio ai massimi storici. Inoltre, in assenza di testimoni o altri elementi di prova, si possono soltanto formulare congetture.

Quella degli anarchici è solo una tra quelle al vaglio degli inquirenti.

agnewson.it

***EQUITALIA: TOCCO (PDL), CHIESTA PROROGA RATEIZZAZIONE
CARTELLE***

“Ho chiesto, con un’interrogazione urgente al presidente della Regione Sardegna Ugo Cappellacci, di proporre ad Equitalia di prorogare la rateizzazione delle cartelle esattoriali da 72 a 120 mesi: si potrebbe così trasformare di fatto il debito accumulato in finanziamento a tempo”.

Lo annuncia, in una nota, il consigliere regionale del Pdl, Edoardo Tocco.

“In questo modo sarebbe garantito il Durc, le aziende potrebbero evitare i pignoramenti e potrebbero continuare a partecipare alle gare e i bandi d’appalto della pubblica amministrazione. Ho attivato personalmente in questi giorni dei contatti con importanti dirigenti della società di riscossione e sono ottimista sulla possibilità che Equitalia accetti questa proposta”.

- 20 novembre 2011 -